

DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE LABURISTA

ROMA 13 GIUGNO 1996

Il Consiglio Nazionale della Federazione Laburista approva la relazione del Presidente nazionale On. Valdo Spini e condivide l'analisi del nuovo quadro politico.

Il Consiglio Nazionale saluta l'apertura di una nuova stagione di governo del centro sinistra con grande soddisfazione e con l'orgoglio di chi ha contribuito in modo leale e coerente alla nascita della coalizione dell'Ulivo e al suo successo elettorale.

L'azione di governo e lo sviluppo politico dell'alleanza dell'Ulivo ripropongono con forza l'urgenza del rilancio dei valori e dell'identità della cultura socialista, laica e libertaria quale momento essenziale perché la svolta riformatrice richiesta dagli elettori sulle grandi questioni del Paese (lavoro e Mezzogiorno, riforma fiscale, riforma istituzionale e costituzionale, federalismo, laicità dello Stato, diritti di cittadinanza e garantismo) non sia diluita in una progressiva omologazione a metodi e scelte di puro continuismo.

Occorre consolidare e rilanciare la cultura laica e riformista, occorre riunificare le forze e le esperienze che si richiamano al socialismo in un nuovo soggetto politico della sinistra ancorato alla tradizione socialista e democratica europea.

Per raggiungere tali obiettivi la Federazione laburista invita tutti socialisti e laici, singoli e associati, a promuovere insieme, su un piano di assoluta parità e senza primogeniture, forme di aggregazione e di azioni politiche comuni anche elettorali ad ogni livello locale, regionale e nazionale.

L'elaborazione di un programma comune quale contributo alla formazione della nuova sinistra sarà il banco di prova e il superamento di divisioni del passato.

I socialisti laburisti che hanno rotto con il passato prossimo proprio per mantenere la tradizione di rigore e di onestà propria del socialismo rivolgono un appello a quei militanti ed elettori che hanno reagito alle ingiuste discriminazioni con un voto di protesta o rifugiandosi nell'astensione.

Le tradizioni socialiste e la volontà di rinnovamento non potranno nel futuro essere rappresentate da formazioni moderate e centriste.

I socialisti-laburisti consapevoli dei nuovi compiti sanno che non devono chiedere favori e riconoscimenti a nessuno, ma soltanto il rispetto della loro identità e la cessazione di ogni aprioristica discriminazione.

La pari dignità richiede la presenza laburista-socialista ad ogni livello politico ed elettorale. Sono inaccettabili le esclusioni verificatesi in troppe regioni italiane, atteggiamenti di esclusione che vanno rimossi.

La sinistra, tutta la sinistra, deve riconquistare l'elettorato che tuttora manca all'appello e recuperare una militanza attiva capace di suscitare nuove adesioni e nuova partecipazione.

Così come va assunta con convinzione la questione democratica posta dalla sotto rappresentazione delle donne a tutti i livelli della società e più profondamente nei luoghi della politica e nelle istituzioni elettive ed amministrative del Paese.

Una nuova sinistra, liberatasi dallo statalismo e dal burocratismo non può accontentarsi di essere formazione di maggioranza relativa all'interno di una coalizione di centro sinistra o di un partito genericamente democratico.

Deve essere in grado di proporsi come forza di cambiamento con propri programmi e uomini.

Quindi nessuna annessione ma percorsi chiari e rispettosi della dignità e della identità di tutte le componenti che danno vita al pluralismo della sinistra italiana. In tal senso talune scelte inerenti la formazione del governo e degli uffici di presidenza dei gruppi parlamentari della sinistra democratica rappresentano atti non rispettosi della concezione unitaria e plurale della sinistra.

La Federazione laburista ritiene importante che il governo Prodi definisca rapidamente le misure caratterizzanti i primi 100 giorni di governo:

Il governo Prodi deve conquistarsi il consenso sul campo giorno per giorno, provvedimento per provvedimento.

Il popolo italiano votando maggioritariamente per le liste dell'Ulivo e collegate ha dato la sua fiducia anticipata, spetta ora al governo meritarsela.

Il Consiglio Nazionale decide:

- 1) la celebrazione del congresso entro il corrente anno e comunque in tempi utili a verificare il processo di avanzamento del nuovo soggetto politico della sinistra.
- 2) la convocazione possibilmente congiunta di una assemblea aperta entro il mese di luglio e comunque in tempi utili a verificare il processo di avanzamento del nuovo soggetto politico della sinistra,
- 3) la elezione di un Comitato congressuale al quale affidare il compito di definire il percorso congressuale e le implicazioni di direzione politica che ne conseguono.

Il Comitato congressuale è composto dai seguenti compagni e compagne e così individuati:

n. 5 in rappresentanza del mondo del lavoro: Orietta Baldelli, Gaetano Pergamo, Marco Bianchi, Giovanni Mastroeni, Michele Achilli.

n. 5 parlamentari ed ex parlamentari: Francesco Barra, Gianni Pittella, Enzo Mattina, Felice Besostri, Rosario Olivo.

n. 5 in rappresentanza dei coordinatori regionali: Riccardo Ronchitelli, Franco Benaglia, Silvano Sgrevi, Lelio De Santis, Giuseppe Amoroso.

In rappresentanza della Federazione democratica sarda Antonello Cabras.

A tali membri si aggiungono il Presidente Nazionale Valdo Spini e il tesoriere Carlo Carli eletti dal congresso e partecipa Michele Selliti, Presidente del Consiglio Nazionale.

All'interno del Comitato congressuale sarà costituito un ufficio di coordinamento.

Il Consiglio Nazionale dà mandato al Comitato congressuale di associare ai suoi lavori i coordinatori regionali e le altre rappresentanze istituzionali della Federazione laburista e personalità della società civile